

ABBONAMENTI

SVIZZERA
Trimestre Fr. 6.50
Semestre » 12.—
Anno » 24.—
ESTERO
Chiedere all'Amministratore
Un numero cent. 10
Arretrato » 20
Conto chèques XlA 145
Telefoni: Redazione 9.18
Tipografia 22.51

GAZZETTA TICINESE

QUOTIDIANO POLITICO E D'INFORMAZIONI

GIORNALE LIBERALE - RADICALE

LUGANO - VIA LAVIZZARI, 10

INSERZIONI

Annunci nel Cantone ct. 12
fuori Cantone » 15
Réclames . . . » 30
Avvisi funebri . . » 25
per mm. di altezza
Piccola cronaca . . » 40
larghezza di una colonna
Rivolgarsi a:

PUBLICITAS S. A.

LUGANO
Telefono 27.64
Conto Chèques XlA 81

POLITICA ESTERA

La nuova prospettiva e la Svizzera

L'Assemblea della Lega delle Nazioni si trovò a fine giugno davanti a un dilemma preciso: o persistere nella politica sanzionista, nell'atteggiamento anti italiano, nella posizione filo etiopica, rinunciando ad ogni collaborazione italiana, o mutare decisamente rotta abbandonando la strada battuta fin allora, rinunciando alle sanzioni, al Negus e all'art. 16, per ottenere la collaborazione italiana.

La S. d. N. non ha saputo decidersi né per una via né per l'altra. Essa non ha osato continuare con il sanzionismo, come suggerivano Lord Cecil e gli altri del colpo di sole, ma non ha neppure saputo rinunciarvi totalmente.

Per tale atteggiamento indeciso la S. d. N. ha perduto i vantaggi che dovevano derivare dall'abbandono del sanzionismo e che dovevano consistere nel ritorno dell'Italia al tavolo delle discussioni. L'Italia non è tornata, essa ha tenuto per offensiva l'accoglienza riservata ad Ailé Sellassié con l'insistenza sul titolo di Negus e di capo dello Stato abissino. E la sua politica che era giunta ad un bivio ha piegato dalla parte della Germania anziché piegare da quella della Francia e dell'Inghilterra.

L'accordo austro-germanico è il primo segno rivelatore della tendenza assunta dalla politica italiana dopo la sessione ginevrina di giugno. Tale accordo rivela la costituzione di un gruppo di Stati nel centro dell'Europa con una politica concordante: Germania, Austria, Ungheria, Polonia, Italia. E dato che la Germania ha delle rivendicazioni da far valere è da presumere che tutto il gruppo appoggerà tali rivendicazioni. La notizia secondo cui l'Italia non invierà rappresentanti alla conferenza di Bruxelles se la Germania non viene invitata conferma tale presunzione.

Ora le rivendicazioni germaniche vanno contro la Francia e contro la Inghilterra in quanto mirano ad ottenere la restituzione delle colonie tolte dall'Intesa alla Germania con il trattato di Versailles. Talché sembra rinascere a venti anni di distanza, il doppio raggruppamento di potenza che esisteva prima del '14. Da una parte Francia, Inghilterra e Russia; dall'altra Germania, Austria, Ungheria ed Italia.

Non vogliamo qui giudicare la politica estera di tutti questi paesi. Nostro intendimento è unicamente di rilevare il fatto che nel luglio 1936 si intravedono delle combinazioni fra gli Stati che fanno ripensare all'epoca anteriore al 1914: delle combinazioni che suggeriscono quasi il pensiero paradossale che gli avvenimenti dell'ultimo ventennio, guerra mondiale, rivoluzione bolscevica, fascismo, siano inoperanti in confronto delle tendenze perenni, storiche delle politiche nazionali.

La Francia torna con la Russia malgrado Brest - Litovsk; l'Austria si avvicina all'Italia malgrado Vittorio Veneto; la Germania si accompagna all'Italia malgrado il maggio del 1915; la Germania si avvicina alla Polonia malgrado Danzica e il corridoio!

Le formazioni nate durante o dopo la guerra si scomporgono: le formazioni disciolte dalla guerra si ricompongono. Potrà essere l'effetto del caso: ma potrà essere anche l'effetto di cause permanenti e profonde che gli occhi degli uomini non vedono né intravedono.

Ad ogni modo si forma una situazione nuova che altera profondamente i rapporti fra le nazioni e che colpisce in pieno la Società delle Nazioni.

Il gruppo continentale di cui si intravede la formazione è infatti di essenza antisocietaria. La Germania è uscita dalla Lega; l'Italia se ne sta lontana benché sia ancora iscritta; l'Austria si concede il lusso di rifiutare colloqui con Eden e con Blum. Il pericolo di un'uscita dalla Lega dell'Italia e degli altri paesi del gruppo evidentemente esiste.

La situazione della Svizzera si va facendo sempre più delicata. Se l'Europa si divide in due campi uno di Stati societari, l'altro di Stati antisocietari, come può essere conservata la nostra neutralità essendo noi iscritti nella Lega? La nostra ferma volontà di rimanere neutrali verrebbe nascosta da quest'apparenza che ci porrebbe allato ai societari.

Non si può inoltre scordare che la nostra frontiera tocca quattro Stati: di cui tre appartengono al gruppo antisocietario.

Il problema della nostra appartenenza alla Lega non si ripropone ancora, dato che Italia ed Austria appartengono ancora alla S. d. N. Ma se per avventura lo sviluppo della politica conducesse i due Stati nominati ad abbandonare l'istituzione ginevrina tale problema diventerebbe di grande attualità.

SEGNALAZIONI

Dell'uguaglianza

In occasione del 14 luglio, festa nazionale francese, i francesi di Ginevra si riunirono come d'abitudine. Erano presenti l'ambasciatore di Francia a Berna Clauzel, il senatore francese Fouilloux, i membri influenti della colonia. Era presente anche l'on. Nicole, presidente del Governo ginevrino.

Si fece un buon pranzo: si brindò alla Francia e al suo Governo: e tutti tornarono a casa, stanchi e contenti, secondo la formula scolastica, della bella festa.

Noi non vogliamo per ora né approvare né disapprovare: la materia è opinabile e ognuno farà bene a tenersi il suo parere.

Constatamo semplicemente che gli svizzeri francesi di Ginevra festeggiano, accanto all'ambasciatore di Francia, la festa nazionale francese. E che il presidente del Governo interviene alla festa.

Di solito si festeggia la Francia: quest'anno si è voluto festeggiare espressamente il Governo di fronte popolare francese.

Ora ci permettiamo di chiedere ad «Avanguardia» e a «Libera Stampa» che cosa direbbero se accadesse nel Ticino una cosa analoga.

Immaginate. Il ministro d'Italia a Berna Tamaro viene a Lugano per festeggiare una data storica italiana: poniamo l'anniversario di Vittorio Veneto: o meglio quello della marcia su Roma. Il console Gabrielli è accanto al ministro Tamaro: tutta la colonia italiana è presente. L'on. Isidoro Antognini partecipa alla festa e tiene un discorso di esaltazione della data e del Governo di Mussolini.

Abbiamo detto: immaginate. Riconosciamo che la corsa è inimmaginabile. L'on. Antognini sarebbe sicuramente accusato di irredentismo e peggio.

Saremmo lieti se qualcuno ci potesse dire perché quello che fanno i ginevrini con la Francia non possa esser fatto dai ticinesi in confronto dell'Italia.

I ginevrini restano buoni svizzeri anche se inneggiano alla Francia nel giorno della sua festa nazionale: i ticinesi sono sospettati di prave intenzioni se non ingiuriamo giornalmente l'Italia.

Non pare a «Libera Stampa» e ad «Avanguardia» che essi per coerenza dovrebbero essere d'accordo col «Journal de Genève» nel biasimare acerbamente Leone Nicole e gli altri svizzeri che festeggiarono il 14 luglio?

Ci preme dire esplicitamente che noi non desideriamo affatto di poter imitare Nicole nelle manifestazioni di entusiasmo per un paese straniero. Le feste patriottiche svizzere bastano ampiamente a soddisfare il nostro desiderio di festeggiamenti.

Ma a noi interessa rileare, una volta di più, la coerenza dei socialisti.

A sanzioni unite

In un articolo dedicato alla revoca delle sanzioni il «Démocrate» trae una serie di ammaestramenti da questo non riuscito esperimento societario. Il giornale di Delémont fa queste constatazioni: «V' sono dei paesi che hanno duramente sofferto per la politica sanzionista. Altri hanno trovato degli accomodamenti col sacrosanto patto. Altri infine, la Germania in primo luogo, sono stati i beneficiari dell'avventura, o se si vuole, dell'esperienza. Nella prima categoria si possono classificare gli Stati della Piccola Intesa, segnatamente la Jugoslavia e la Cecoslovacchia. I commenti della stampa di Praga sono significativi. La «Narodni Politika» accoglie con soddisfazione l'abrogazione delle sanzioni. Essa ritiene che sarà di nuovo possibile regolare i rapporti economici con l'Italia per il maggior bene dell'economia cecoslovacca e della sua politica. La Cecoslovacchia — aggiunge il giornale — non ha mai avuto inimicizia per l'Italia, essa ha soltanto seguito le decisioni della S. d. N.

«Il «Narodni Stred» dice che gli attacchi diretti dalla stampa di sinistra contro l'Italia dovrebbero finalmente cessare. I cecoslovacchi come tutti gli europei devono riconoscere che non si può mettere a repentaglio la pace dell'Europa a causa dell'Etiopia. Le «Pravské Noviny» affermano che le sanzioni non avevano più ragione di essere dal momento che il Negus ha preso il treno a Addis Abeba per dirigersi su Gi-

buti, poiché la sua fuga faceva cadere il principio dominante che si dovrebbero aiutare solo coloro che sono decisi a difendersi fino all'ultimo. La fuga vergognosa del Negus davanti alle truppe italiane e davanti ai suoi sudditi, narrata da Henri de Monfreid, avrebbe dovuto trarre seco la revoca immediata delle sanzioni. Ma Lord Cecil, il «bellicoso pacifista» non l'intendeva così.

«Il «Démocrate» scorge la conseguenza più pratica dell'applicazione delle sanzioni nell'avvicinamento tedesco-italiano e nella riconciliazione tedesco-austriaca e prosegue: «Per la durata di otto mesi gli antifascisti e i copenantisti hanno messo l'Italia al bando dell'umanità. Essi volevano la pelle di Mussolini. Ma questi li ha delusi ed ha annunciato loro freddamente un bel giorno che l'Etiopia era divenuta e rimarrebbe italiana. Dopo lo scacco dell'esperienza sanzionista tutto non era perduto. Se l'Italia si era ritirata dal concerto europeo, se se teneva separata dal gruppo dei locarniani — per fare un piacere alla Germania antisanzionista — nulla d'irreparabile era stato fatto. Un paese in difficoltà sa sempre far luccicare una moneta di scambio. L'Italia non ne era sprovvista. Alla Francia poteva offrire la sicurezza della frontiera delle Alpi, all'Inghilterra delle ordinazioni industriali, agli Stati danubiani la sua protezione, alla Germania il suo assenso a un Anschluss morale».

L'articolista del «Démocrate» fa risalire le concessioni che l'Italia era pronta a fare qualora si fossero abolite le sanzioni e si fosse riconosciuto la sovranità dell'Italia sull'ex impero del negus, e conclude: «Gli auguri hanno preferito rovesciare l'ordine europeo anziché confessare la loro disfatta. Il risultato più chiaro di questa politica mtope è stato il consolidamento dell'intesa italo-tedesca. Da sabato «les jeux son faits. Et rien ne va plus».

La stagione estiva a Lucerna

L'Ente Turistico Ufficiale di Lucerna comunica:

Il ricco programma delle manifestazioni sportive e mondane continua ad attirare una folla cosmopolita a Lucerna. Specialmente i turisti francesi, inglesi ed americani sono numerosi in questo momento e le prenotazioni per le prossime settimane lasciano sperare in una buona stagione estiva. La settimana appena è stata un vero successo, grazie alla partecipazione di numerosi cavalieri esteri, fra cui le squadre militari dell'Irlanda, degli Stati Uniti d'America, del Belgio e della Francia. Domenica 19 luglio avranno luogo sul «Rotsee» vicinissimo alla città i campionati svizzeri di regate, che assumeranno quest'anno una speciale importanza colla presenza dei campioni zürighesi vittoriosi a Henley. La grande festa notturna sul lago avrà luogo il 25 luglio. Uno spettacolo pirotecnico di primissimo ordine farà accorrere a Lucerna la folla delle grandi occasioni. Dal 18 al 26 luglio si svolgerà nel palazzo dei congressi il torneo scacchistico svizzero, al quale parteciperanno più di 300 ferventi del gioco dei re. Altre manifestazioni al Casino-Kursaal ed al Lido completeranno il programma del mese di luglio, così che la «capitale svizzera del turismo» come Lucerna viene chiamata dai forestieri, non verrà meno al suo compito di offrire agli ospiti un soggiorno gradevole sotto ogni rapporto.

Gli abbonati alle radioaudizioni

BERNA, 15 ag. — Il numero dei concessionari della radio era in Svizzera alla fine di giugno di 434,115 contro 432,222 alla fine di maggio. L'aumento è quindi stato di 1895 abbonati.

Morte d'un teologo a Coira

COIRA, 15 ag. — Mgr. Jean Mader, professore di teologia, è morto a Coira in età di 83 anni. Consacrato sacerdote nel 1877 fu insegnante di religione nella scuola cantonale di Coira del 1880; a partire dal 1896 entrò nel seminario di Coira come professore.

Complotto antigovernativo al Paraguay

ASSUNZIONE, 15 ag. D.N.B. — La polizia ha scoperto un complotto contro il Governo. Fra i congiurati vi sono alcune personalità dirigenti del regime rovesciato dalla rivoluzione del febbraio scorso. Il capo del complotto è il tenente colonnello Arturo Bray, che fu espulso dal Paraguay, che era rientrato segretamente da qualche tempo ad Assunzione.

PUBBLICAZIONI

RIVISTA MILITARE TICINESE. — Sommario del numero di maggio-giugno 1936: Attività fuori servizio: Ten. Brenno Galli — Studi e sforzi internazionali per la protezione antiaerea! - Ten. col. Vegazzi — Colonnello Roost — La riorganizzazione dell'esercito — Circolo di Lugano - c. d. b. — La topica di un Landfort - «Caporale Gamella» — Corso tattico del Regg. 30 — Inaugurazione della bandiera del sotto ufficiali di Locarno.

Cronache svizzere ed estere

Terrorismo sindacale a Zurigo

ZURIGO, 15. — A Zurigo è in corso uno sciopero degli operai del legno affiliati alle organizzazioni sindacali marxiste, che è accompagnato da continue gesta miranti a terrorizzare gli operai che non vogliono aderire al movimento e la classe padronale. Si può dire che non passa giornata senza atti di violenza.

Venerdì scorso, essendosi appreso che il ceto padronale aveva respinto un piano di regolamento, ideato da una Commissione arbitrale comprendente tre borghesi e due socialisti, in base al quale dovevano essere licenziati gli operai assunti dopo lo scoppio dello sciopero per fare posto agli scioperanti, una settantina di questi si recò alla fabbrica Porchet lanciarono sassi contro le vetrate e percorsero uno dei comproprietari della ditta, ma si ritirarono rapidamente allorché videro accorrere la polizia. Un padrone che portava nella propria vettura un operaio desideroso di lavorare, vide fermata la macchina da una pattuglia di scioperanti, che la fecero segno ad una fitta sassaiuola.

Lunedì mattina alle 7 un forte gruppo di scioperanti si appressò nella Bertrastrasse davanti ad una casa in cui un'automobile doveva venire a prendere un operaio. Nel momento in cui una vecchia apriva il portone dello stabile, gli scioperanti fecero irruzione nell'ingresso. In aiuto della vecchia accorse la di lei figlia, una ragazza impavida che, avendo voluto alcuni degli intrusi minacciarla, assisté loro alcuni cefoni.

Frattanto era accorsa la polizia che allontanò gli schiamazzatori, ma inflisse una multa all'animoso fanciullo che per difendere la madre, aveva dato degli schiaffi agli assaltatori.

Contro la proposta della Commissione arbitrale di licenziare gli operai assunti dopo l'inizio dello sciopero la Presidenza degli operai del legno cristiano-sociali ha formulato una vigorosa protesta.

La disoccupazione diminuisce

Il mercato svizzero del lavoro ha registrato un nuovo miglioramento. Quantunque in certi Cantoni e in certe città sia già verificato un lieve peggioramento di carattere stagionale, il numero totale dei disoccupati è ciò nondimeno diminuito di 4877 dalla fine di maggio alla fine di giugno 1936. Durante lo stesso periodo dell'anno scorso la diminuzione era stata di 6250. Alla fine di giugno erano iscritte per un posto, presso gli uffici del lavoro, 75.127 persone, contro 80.034 alla fine di maggio 1936 e 59.678 alla fine di giugno 1935. Nelle opere di soccorso e nei campi di lavoro sussidiati dalla Confederazione erano occupate, alla fine di giugno 1936, circa 11,200 persone, ossia circa 5000 di più dell'anno scorso alla stessa data: questi disoccupati sono compresi nel numero delle persone iscritte per un posto presso gli uffici del lavoro. Inoltre, 450 persone partecipavano, alla fine di giugno, a diversi corsi destinati alla formazione professionale dei disoccupati.

Il regresso della disoccupazione completa, registrato in giugno, va ascritto segnatamente all'aumentata richiesta di mano d'opera nell'agricoltura, nonché allo sviluppo dei lavori pubblici, particolarmente per quanto riguarda la costruzione e la correzione di strade. Ma questo regresso della disoccupazione è dovuto in parte anche alla ripresa stagionale dell'attività nell'industria alberghiera, nonché ad un nuovo miglioramento, per quanto poco importante, del grado di occupazione nell'industria metallurgica e meccanica e nell'industria orologiaia. E' la mano d'opera non qualificata che ha maggiormente fruito del miglioramento constatato ed è nuovamente fra gli operai edili che il numero dei disoccupati è più sensibilmente diminuito (-2532). La disoccupazione è inoltre diminuita fra gli operai metallurgici (-701) e fra i manovali e giornalieri (-637). Si notano lievi diminuzioni della disoccupazione anche nell'industria alberghiera, nell'industria orologiaia e nell'agricoltura. Nel gruppo degli articoli di vestiario e di toletta, il rallentamento stagionale dell'attività ha invece già provocato un sensibile aumento delle domande di lavoro.

Le persone iscritte per un posto presso gli uffici del lavoro erano, alla fine di giugno 1936, di 15,449 più numerose che alla fine di giugno 1935. Questo aumento concerne soprattutto l'industria edilizia (+9265). Vi partecipano tuttavia anche gli operai metallurgici (+2361), l'industria del legno (+1513), i manovali e giornalieri (+755) e gli impiegati di commercio (+654). Alla fine di giugno 1936 si notano invece meno domande di lavoro che alla fine di giugno 1935 nell'industria orologiaia (-1601) e nell'industria tessile (-304).

Il numero dei posti liberi era di 2016 al-

la fine di giugno 1936, contro 2501 alla fine di giugno 1935. La disoccupazione parziale non ha subito variazioni sensibili. Dalle indicazioni degli uffici del lavoro risulta che in giugno vi erano un po' meno disoccupati parziali che in maggio fra gli operai metallurgici, ma un po' più nel gruppo dell'abbigliamento e della lavorazione del cuoio.

Dopo l'uccisione di Calvo Sotelo Il Governo infierisce contro i fogli di destra

MADRID, 15. — L'eccezione prodotta nei partiti di destra dall'uccisione di Calvo Sotelo, ha avuto una impressionante manifestazione durante i funerali del capo monarchico svoltisi con la partecipazione di 15.000 persone. Una rappresentanza del Parlamento avendo voluto assistere al rito, dovette ritirarsi di fronte all'atteggiamento ostile della folla. Per calmare l'irritazione della moltitudine, il capo dell'Azione Popolare Gil Robles ha preso la parola annunciando che il suo partito romperà qualsiasi relazione con l'attuale governo, ed assumendo l'impegno di non lasciare impunito il misfatto: dichiarazioni queste che sono interpretate come il preannuncio d'un ritiro delle frazioni di destra dalle Cortes. Ha parlato pure Antonio Goicoechea, legato all'estinto da amicizia personale e politica.

Frattanto il Governo mostra la sua voglia di voler punire il delitto... prendendo misure contro i giornali di destra. Si è annunciata la sospensione indefinita di «Ya» organo cattolico; va aggiunto che simile provvedimento è stato adottato contro il giornale monarchico «Epoca» e che un altro grande giornale monarchico l'A. B. C., è stato sequestrato.

In Ispagna

Impresa di banditismo

SIVIGLIA, 15 ag. Havas — Il tenente José Bahamonte, che viaggiava in automobile in compagnia della consorte e della domestica, doveva fermarsi nei pressi di Luisiana per riparare un guasto alla macchina. Fu subito circondato da due uomini armati di rivoltella e che gli ingiunsero di consegnare il denaro. Il tenente estrasse di tasca la rivoltella ed impegnò una violenta sparatoria con i due banditi, uno dei quali rimase ucciso e l'altro gravemente ferito. La consorte del tenente rimase pure uccisa.

Due falangisti uccisi a Siviglia

SIVIGLIA, 15 ag. Havas — Una vivace sparatoria ha avuto luogo nelle prime ore di stamane in un quartiere della città. La polizia accorsa sul luogo ha trovato due morti che si crede siano membri della «falange spagnuola». Un passante ha dichiarato di aver visto fuggire cinque giovani che indossavano la camicia della gioventù comunista.

I monarchici disertano le sedute della Camera

MADRID, 15 ag. Havas — La deputazione permanente delle Cortes si è riunita sotto la presidenza di Martinez Barrio, presidente della Camera, per discutere la questione del prolungamento dello stato d'allarme. I rappresentanti del gruppo monarchico hanno lasciato la sala prima che la riunione terminasse. Il deputato conte Vallellano, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato di aver dato lettura di una nota nella quale è confermato che i parlamentari monarchici e tradizionalisti si ritirano dal Parlamento. La nota — che il presidente della Cortes non ha voluto pubblicare — è stata consegnata alla stampa. Il documento, dopo aver deplorato l'assassinio di Calvo Sotelo e confermato che i deputati monarchici e tradizionalisti cesseranno di assistere alle sedute del Parlamento, dice fra altro: «L'assassinio di Calvo Sotelo, delitto senza precedenti nella storia politica, è stato commesso dagli stessi agenti dell'autorità. Il crimine ha potuto essere perpetrato grazie all'ambiente creato dagli incitamenti alla violenza ed all'attentato personale contro i deputati di destra. Quando si tratta di Calvo Sotelo l'attentato personale è lecito e giustificato, hanno dichiarato alcuni deputati di sinistra. Noi non possiamo vivere a fianco dei complici morali di questi atti. Non vogliamo ingannare il paese e l'opinione pubblica internazionale accettando un ruolo nella farsa che consiste a far credere l'esistenza di uno stato civile e normale, quando in realtà dal 16 febbraio noi viviamo in piena anarchia».

Città bulgara distrutta dal fuoco 6 vittime

SOFIA, 15 ag. — Un grave incendio ha devastato ieri nel pomeriggio la cittadina di Banskò nella Macedonia bulgara. L'incendio è durato sino tardi nella notte. Esso ha fatto 6 vittime fra cui 3 ragazzi e due donne. Il numero delle vittime sarebbe più elevato. Infatti parecchi ragazzi mancano all'appello. 137 case e numerosi cascinali sono rasi al suolo. Più di 700 persone sono senza tetto. Il governo ha inviato sul posto un treno di soccorso. I danni sono valutati a 150 milioni di «lew».

In Francia

La morte del card. Binet

BESANCON, 15 ag. — Il cardinale, Mrg. Binet, arcivescovo di Besancon, è deceduto stamane. Il prelado aveva 67 anni. Ordinato sacerdote nel 1895, partecipò alla grande guerra in qualità di cappellano di un reggimento di fanteria e la eroica condotta gli valse tre citazioni. Dopo la smobilitazione divenne coadiutore del vescovo di Soissons nel 1920. Nel 1927 Mrg. Binet fu eletto arcivescovo di Besancon e nel dicembre dello stesso anno il Concistoro lo nominava cardinale. Il prelado lascia il ricordo di un uomo di eletto ingegno e di grande attività.

Un marinaio inglese suscita involontariamente il terrore al Cairo

CAIRO, 15 ag. Havas. - Ieri un marinaio inglese ubriaco penetrò nei laboratori dell'Istituto idrobiologico del porto e spezzò delle fiale contenenti i bacilli del colera. Tale incidente ha suscitato profonda emozione fra la popolazione della città che teme una epidemia di colera. Trecento persone sono state vaccinate a motivo precauzionale e tenute in osservazione. Se l'esame non dissiperà i dubbi saranno prese misure per la vaccinazione di tutta la popolazione.

7 morti per la caduta di un velivolo dell'avio-linea Lubiana-Belgrado

BELGRADO, 15 ag. — Un velivolo della linea Lubiana - Belgrado è precipitato al suolo stamane poco dopo la partenza dal campo di aviazione di Lubiana. Le sette persone a bordo, cinque passeggeri, il pilota ed il radiotelegrafista sono rimaste uccise.

Morte d'uno scienziato russo

MOSCA, 15 ag. D.N.B. — Si è spento a Mosca i metà di 90 anni il professore Alessandro Karpiński, presidente dell'accademia sovietica delle scienze. L'estinto era stato nominato membro dell'accademia 50 anni or sono e la presiede già prima della rivoluzione bolscevica.

Villaggio turco in fiamme

ISTAMBUL, 15 ag. — Il villaggio di Goktscheday presso Balikesir nella Anatolia è da due giorni preda delle fiamme. Duecento case sono già state distrutte dal fuoco. Numerose persone hanno riportato gravi ustioni o si sono state ferite dai crolli delle case. I lavori di spegnimento sono ostacolati gravemente dalla mancanza d'acqua. Distaccamenti militari sono giunti sul posto.

Strade e comuni

Si apprende che il servizio federale di statistica ha l'intenzione di allestire, nei prossimi mesi, una statistica delle spese fatte dai comuni per le strade. Una commissione di esperti ha già discusso tutte le questioni preliminari ed ha elaborato un questionario. Dal lato delle spese, l'indagine si estenderà alle spese per le strade, sentieri e pontedonati al traffico generale; prestazioni in natura e in contanti per l'amministrazione, la manutenzione e la nettezza delle strade, le costruzioni e le correzioni di strade e la regolamentazione della circolazione. Quanto agli introiti, sarà tenuto conto dei sussidi della Confederazione e dei Cantoni, delle sovvenzioni e prestazioni in natura dei distretti, di altri comuni e di corporazioni, nonché dei contributi di persone e di società private. Questa inchiesta sarà compiuta; sia dai Cantoni, sia, per più Cantoni, dal servizio federale di statistica che si metterà direttamente in relazione coi comuni. L'inchiesta non potrà evidentemente prendere come base i soli comuni politici, ma anche le diverse corporazioni di diritto pubblico interessate alla costruzione delle strade.

L'ispettorato federale dei lavori pubblici allestisce da vari anni, d'intesa coll'Associazione svizzera dei professionisti della strada, una statistica degli introiti e delle spese dei Cantoni per le loro strade. Ne risulta, per esempio, che nel 1933 (annuario statistico del 1934) vennero spesi per 16,384 km. di strade cantonali, più di 94,5 milioni di franchi, di cui 28,3 milioni per la manutenzione, circa 55 milioni per il miglioramento e 8,8 milioni per la costruzione di strade. Gli introiti, ammontanti a 52,37 milioni, provengono dai sussidi della Confederazione e dei Comuni (11,6 milioni), nonché dai proventi di certe tasse, segnatamente dai dazi sulla benzina.

Assemblee e congressi

Nel 1938 avranno luogo in Svizzera un congresso internazionale di storia e un congresso internazionale di psicologia. Il Consiglio federale propone alle Camere di accordare per ciascuna di queste manifestazioni un credito di fr. 7000.

Il 3 luglio si è aperto a Ginevra il Congresso internazionale dell'insegnamento ufficiale; il Consiglio federale ha accordato per questo congresso un sussidio fr. 300.

Dal 27 al 31 luglio avrà luogo a Berlino un congresso internazionale dei medici che s'interranno particolarmente dello sport. Il Consiglio federale ha designato in qualità di delegato svizzero a questo congresso il dr. Messerli, capo del servizio sanitario comunale di Losanna.